



SEGRETERIE ZONALI CGIL-CISL-UIL E SPI-FNP-UIL PENSIONATI ZONA DI JESI

Visti gli articoli della stampa del 21 Settembre nei quali viene riportata la decisione del Comune di Jesi di aumentare l'IMU con delibera da approvare nel Consiglio Comunale del 27 Settembre, le segreterie zonali di Jesi di CGIL-CISL-UIL e SPI-FNP-UIL Pensionati denunciano la mancanza di confronto sulla predisposizione delle delibere sull'imposta IMU da parte di molti comuni della Vallesina e in particolare il Comune di Jesi nonostante la richiesta di incontro inviata nel mese di Maggio. Ricordiamo che la crisi economica per i lavoratori dipendenti significa licenziamenti, ritardi nei pagamenti degli stipendi e cassa integrazione che per i pensionati da più di dieci anni senza adeguamento dei trattamenti pensionistici e con la necessità di sostenere i famigliari senza più posto di lavoro per la crisi significa vivere sulla soglia della povertà. La decisione di aumenti dell'imposta IMU significa non poter far fronte alla spesa. Per questo proponiamo ai comuni:

- una riduzione della aliquota, ora fissata allo 0,4 sulla prima casa, per le seguenti categorie di cittadini disoccupati, famiglie che stanno pagando un mutuo per l'acquisto della prima casa, anziani non autosufficienti, famiglie con un solo reddito da lavoro dipendente e con famigliari a carico;
- una riduzione dell'aliquota, ora fissata allo 0,76 sulla seconda casa, nei seguenti casi, se la seconda casa è stata concessa in affitto concordato e/o calmierato se la seconda casa è stata concessa in uso gratuito a propri famigliari entro il 2° grado di parentela;
- che venga considerata come prima casa e quindi con applicazione aliquota dello 0,4 nei casi in cui il proprietario sia ricoverato in casa riposo, residenze protette ecc. e l'abitazione risulta non affittata.

Jesi,21/09/2012

Per

CGIL Domenico Sarti

CISL Leonardo Lenci

UIL Sandro Bellagamba

SPI Sergio Giacchetti

FNP Gianfranco Pigliapoco

UIL Pensionati Sandro Bellagamba